



Benediciamo di tutto cuore il Bollettino «La Madonna del Boschetto» il suo Direttore, gli scrittori, ed i lettori; e facciamo voti che, per esso si aumenti sempre nei fedeli la devozione alla gran madre di Dio e la fiducia nella sua misericordiosa bontà e potenza. *Genova, 1 Maggio 1927*

+ T. P. Card. Boggiani Arciv.

LA
MADONNA
 DEL
BOSCHETTO

✿ Bollettino mensile del
 suo Santuario in Camogli

Direzione e Amministrazione: Presso il M. R. Rettore del Santuario
 CAMOGLI (Genova)

Stabilimento Tipografico della

" BORSA "

di SCOMA & TEDESCHI

Genova - Via Tollot, 3 r. - Tel. 53-726

Lavori comuni e di lusso ::

Forniture per Agenti di cam-

bio, Banche ed Amministra-

zioni :: Opuscoli e Riviste ::

Giornali :: Fabbrica

di Registri

RICORDI DEL SANTUARIO

Presso la Sacrestia del Santuario si trovano moltissimi e svariati oggetti - ricordo del Santuario - come anelli, catenelle, medaglie, quadretti, fermagli, penne, agorai, fermacarte, immagini grandi e piccole, oleografie, cartoline illustrate, corone, crocifissi ecc. il tutto a prezzi mitissimi.

Rivolgersi al R.do Rettore o alla persona adetta al servizio del Santuario.

Banco di Chiavari e della Riviera Ligure

Società Anonima fondata nel 1870

Capitale Sociale L. 25.000.000 inter. vers. - Riserve L. 7.250.000

Corrispondente e Rappresentante: BANCO D'ITALIA - BANCO DI NAPOLI - BANCO DI SICILIA

Sede Centrale: CHIAVARI

GENOVA - Sede: Via Garibaldi, 4 - Agenzia di Città: Via Carlo Felice, 2

Agenzie: Borzonasca - Camogli - Cicagna - Gattorna di Moconesi - Lavagna - Levante - Monleone di Cicagna - Nervi - Rapallo - Recco - Santa Margherita Ligure - Moneglia - Sestri Levante - Varese Ligure - Zoagli. *Recapiti:* Carasco - Uscio.

Deposito in conto corrente disponibile, a risparmio, a tempo fisso. - Depositi speciali vincolati a un mese. - Pagamento lettere di credito, chèques, assegni, travelers chèks. - Cambio valute e divise estere. - Rilascio immediato di assegni sopra Istituti di emissione. - Compra-vendita Titoli nazionali ed esteri di Stato e industriali. - Pagamento cedole scadute e da scadere e titoli estratti. - Sconto ed incassi effetti, Warrants, ecc. - Pagamenti telegrafici. - Rapporti ed anticipazioni su titoli. - Crediti semplici, documentati e ipotecari. - Depositi di titoli e valori in semplice custodia ed amministrazione. - Vincoli e svincoli di rendita. - Servizio di cassa Opere Pie, commercianti e società. - Informazioni sopra titoli. - Pagamento tasse e utenze per conto dei clienti

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Cassette di sicurezza con Casseforti in camere corazzate espressamente costruite che presentano le massime garanzie sotto tutti i rapporti.

LA MADONNA DEL BOSCHETTO

BOLLETTINO MENSILE del suo SANTUARIO in CAMOGLI (Liguria)

Direz. ed Amm.: Presso il Rev. Rettore del Santuario, Camogli (Genova)

Mons. Gisù Signori porge, sentite grazie al Rev. Sig. D. Prospero Luxardo Rettore del Santuario di N. S. del Boschetto delle felicitazioni e delle copie del Bollettino e segno di approvazione e gradimento manda la benedizione implorata.

La Madonna del Boschetto con la copia delle sue grazie renda efficace la particolare benedizione che mando di cuore al Direttore, scrittori e lettori del Bollettino del suo Santuario in Camogli, accompagnata dal voto che per la diffusione e lettura del medesimo Bollettino si diffondano ognora più tra i fedeli la devozione ed il culto alla gran Madre di Dio e Madre Nostra.

+ *Gisù, Arcivescovo*

M. R. Sac. PROSPERO LUXARDO - Rettore al Santuario di "N. S. del Boschetto", - Camogli.

M. R. Signore,

Genova, 27-3-1925.

Con tutto il cuore benedico Lei, il Bollettino ed i lettori facendo voti s'accresca la devozione alla Madonna, e confido che le preghiere dei buoni a tanta Madre otterranno anche a me quelle grazie di cui abbisogno per rispondere degnamente al mio nuovo ministro in Genova. Mille rispetti.

Dev. + *C. Dalmazio Minoretti*

MARIA!

Disse il Profeta: « Il lampo della bellezza dovrà pur apparire, nè potrà esser menzognero: aspettatelo dunque, giacchè certamente, non mancherà alle sue promesse ».

Ecco il maggio, il mese delle ridenti promesse. Come le fronde novelle e le erbe e i fiori promettono frutti e messi copiose, così il bel mese sacro alla Vergine promette a noi tutta una fiorita di grazie, tutto un trionfo d'ineffabili frutti della sua materna benevolenza.

Ecco il maggio, il mese della gioia. In esso hanno poste le feste gloriose del nostro riscatto: Gesù ascende al cielo sopra una nube d'oro; lo Spirito divino scende nelle anime a portare luce e forza. E' il tempo pasquale; sono i giorni della contentezza, i giorni dell'alleluia, e il grido d'esultanza echeggia nei nostri templi, si diffonde per le case pie, e vola al cielo come un inno di grazia a Colui che ha rotte le nostre catene, che ci ha

recato la pace, che ci ha lasciato Maria, Madre sua, perchè fosse a noi madre pietosa.

Oh! chi può dire l'amabilità di questa Madre, la tenerezza e la potenza del suo affetto? Nessuno al mondo; perchè nessuno sa e comprende il grado di quella santità che la rende amabile sopra tutte le creature.

Quante volte sentiamo di non poter amare chi è troppo diverso da noi! Non sempre col rispetto e la stima s'accompagna l'amore! E talora i santi stessi, mentre ci ispirano ammirazione e venerazione, non sempre posseggono il dono d'attrarre a sè i cuori. E forse ciò proviene da qualche ombra leggera, da qualche riflesso insignificante di male, in essi ancora sussistente, che toglie loro quella potenza irresistibile di attrazione che vince e lega le anime.

Non così di Maria. Unica al mondo, Ella non fu mai tocca dal male. Unica

al mondo, Ella venne e passò sulla terra candido giglio immacolato. Ecco perchè i nomi ci vengono alle labbra dicendo di Lei; ecco perchè le visioni più care si presentano ai nostri occhi al pensiero della Donna tutta pura e tutta santa.

E la invocazione: Rosa mistica, rosa nascosta, rosa eletta. Tutte le più belle rose del giardino di Dio sono state esposte alle punture degli insetti; svolazzarono intorno ad esse le farfalle variopinte, si posarono sui loro petali le api industrie: solo Maria, Rosa immacolata non ebbe contatto coll'aria impura della terra d'esilio.

E « Stella mattutina » ci annunzia l'apparir del sole; Stella mattutina, che non brilla di luce propria ma è il riflesso stesso della luce di Cristo. E quando le tenebre s'addensano cupe sul nostro cielo ed ella compare, oh! allora

noi siamo sicuri che Gesù è vicino.

E' vicino a noi Gesù, mentre invociamo Maria: è vicino al nostro cuore mentre palpita per la Madre amabilissima; è vicino al nostro intelletto, mentre di Lei cantiamo la lode gloriosa. E sarà specialmente vicino a noi, in questo bel maggio che ci dà le rose per l'altare della mistica rosa, in questo bel maggio che noi vogliamo sia il tempo dei mistici splendori che debbono incoronare di nuove glorie il capo della Vergine.

A mille a mille spuntino e sboccino al tepore del caro mese primaverile i fiori d'virtù; sboccino odoranti pietà, pazienza, amore, sacrificio; sboccino candidi e vermigli, ardenti e puri; il loro profumo, incenso di paradiso, salga a Maria, perchè nel suo cuore amabilissimo si tramuti in tesoro di benedizione per noi, per le nostre famiglie, per la patria nostra.

Mater amabilis, ora pro nobis!

Nel Medagliere della Patria nostra

L'amico carissimo degli anni nostri più belli, ed assai noto cultore delle antichità storiche, ci fornisce i seguenti documenti che assai di buon grado pubblichiamo, dolenti di non averlo potuto far prima, augurandoci che presto ce ne fornisca altri, mentre di cuore lo ringraziamo:

Tolgo il lenzuolo, che avvolge l'urna di tre forti camogliesi, e ne rinverdisco la loro memoria, che deve necessariamente vivere in eterno, come quella del giusto.

L'Avv. Gaetano Avignone, un benemerito cultore di numismatica, stampò negli *Atti della Società Ligure di Storia Patria*, nel 1872 le « Medaglie dei Liguri e della Liguria »

Elenca ed illustra le Medaglie, concesse per *Atti di valore e filantropici*; e per buona sorte ne trovo tre, largite a Camogliesi.

La prima spettò a Bernardo De Gregori, capitano marittimo di Camogli che salvò il capitano ed il nostromo della tartana francese *Josephine* che si erano sommersi il 18 marzo 1834 a venti miglia da Portofino.

La medaglia è d'oro col busto di Filippo, re di Francia ed attorno colla scritta *Ministere de la Marine e des Colonies.*

Nel Campo:

A . GREGORI . BERNARD
CAPITAINE
DE . NAVIRE . SARDE
POUR . AVOIR . SAUVÉ
DES . MARINS . FRANÇAIS
ET . DANGER . DE . PERIR
DANS . LES . FLOTS
1834

Un'altra medaglia, che si conservava presso la famiglia in Camogli era d'argento, fu conferita da papa Gregorio XVI al De Gregori, benchè priva del suo nome.

Ha il busto del Papa a dritta e dall'altra il Salvatore, che lava i piedi a S. Pietro colla scritta *Tu Dominus et Magister exemplum dedi vobis.*

Del fatto glorioso è cenno nella Gazzetta di Genova n. 44 del 1834.

Giovanni Razeto, secondo di bordo, e poi capitano marittimo, nativo di Camogli,

il 28 maggio del 1850 salvò nel porto di Genova certo Lorenzo Gardella in pericolo di annegare; e nel 1857 il brigantino napoletano *Federico*, provvedendolo di penne e d'altri oggetti.

Per il primo atto ebbe una medaglia d'argento da Vittorio Emanuele, che nel contorno ha scritto:

REGIA . SEGRETERIA . DI . STATO
DI . GUERRA . E . MARINA

e nel campo

A

GIOVANNI . RAZETO
SECONDO . DI . BORDO
SALVÒ . LA . VITA
AD . UN . GIOVANE
ESPOENDO . LA . PROPRIA
1850

Per il secondo atto ebbe la medaglia d'oro di prima classe dell'Ordine di re Francesco.

Da una parte il busto del re Francesco I a sinistra entro corona civica colla scritta

FRANCISCUS . I . REGIS . UTRISQUE
SICILIAE . ET . HIERUSALEM . RESE

Vi sono tre gigli del pari entro corona civica, ed attorno

DE REGE OPTIME MERITO

**

Giovanni Bono Olivari, capitano marittimo di Camogli, ebbe la medaglia d'oro il 30 giugno del 1865, per servigi da lui prestati in Varazze alla nave mercantile francese SAINT ELME

C'è Napoleone III a destra colla scritta

NAPOLEON . III . EMPEREUR

Nel contorno :

MINISTÈRE . DE . LA . MARINE
ET . DES . COLONIES

Vi è Mercurio e la Speranza, e nel campo

A

GIOVANNI . BONO . OLIVARI
CAPITAINE . DE . LA . MARINE
MARC . DE . ITALIENNE
SERVICES

A . LA . MARINE
MARCHANDE
FRANÇAISE

1865

**

Nei fasti gloriosi di Camogli, moderna e gentile, potranno avere questi tre forti, le cui tombe fan scuola, una illustrazione migliore di questi cenni, che ho creduto di dare ai numerosi abbonati e lettori di N. S. del Boschetto.

ARTURO FERRETTO

Voglio restare di Gesù !

Addio, addio!

Maria è una giovane di diciassette o diciotto anni. E' battezzata da poco, ma è già la più buona di tutte nella Missione. Chi l'avrebbe pensato che si sarebbe malata sí presto? Sta per morire ed ha chiamato il Padre: « Sto per morire, ma poco importa; voglio restare di Gesù, unita a Gesù, alla fede di Gesù. Voglio soffrire con Gesù ». Dopo l'Estrema Unzione essa domanda la Comunione: ahimè! dei frequenti vomiti non per-

mettevano di dargliela; « Ma sí! Padre... » e continuava le suppliche, le spiegazioni sul modo col quale si potrebbe farle inghiottire la santa Ostia...

Poi vennero gli addii calmi e affettuosi alle giovani sue compagne: « Addio! Noi non pesteremo più insieme il riso, qui a l'est... Addio! addio! ».

Maria intese la grazia della conversione alla conoscenza e all'amore di Gesù. Lo amò con tutto il suo cuore; e Gesù la volle seco al sicuro nei gaudi delle nozze eterne.

IL MESE DI MAGGIO AL BOSCHETTO

Sull'ameno Boschetto

*S'ode la bronzea, Mariana Squilla
Ed ogni core in petto
D'amor incendia, mistica favilla,
Che il caro e noto intese
Cenno Materno chè l'vuol seco un Mese.*

Tosta con lieta cera

*Festoso esulta il popol Camogliese,
E pronto in ogni sera
Da tutte parti occorre del paese
Con fede ferma e pia
Nel suo Santuario ad anorar Maria*

E qui chi mi ridice

*Quel che si passi tra la Madre e i figli?
Oh! ciò ridir non lice!
Mà vedo intanto all'un tumidi i cigli,
L'altro a Lei volge il viso
E tien sul labbro candido un sorriso.*

Ed un da Lei favore

*Implora mesto, l'altro con affetto
Mostrale il grato core.
Per quel che ottenne beneficio eletto;
Che in questo mese tutti
Maria fa lieti i cuori, e i cigli asciutti.*

Se dal Materno piede

*Scontento alcun ma fuor misura pago
Lieto ognor riede;
Or che nanti la sua sacrata imago
I Figli suoi Maria
Dolce e pietosa invita, che mai fia!*

Oh sì, correte o Figli!

*V'attende in sì bel mese qui Maria;
Da trascorsi perigli
Salvi già fevvi, e da futuri pia,
Faravvi siete certi,
Ed orneravvi un dì di eterni serti.*

C. A. C.

La moda

Scrivere sulla moda? Come potrei farlo io che stimo detestabile ogni Moda, già pel fatto che tutte le donne la seguono?

Credo che la donna dovrebbe rimanere sempre misteriosa; il suo corpo coperto, la sua anima chiusa; solo ai figli dovrebbe svelare i suoi tesori di cuore.

In istrada meno appariscenti che sia possibile: in casa corretta, dignitosa e pudica in modo che marito e figli la tengano in conto quasi di una divinità. Non mi interrogate dunque: io sono favorevole alla moda antica, mi piace la medioevale con con le sue vesti rigide, con i suoi corsetti semplici e con la cuffia bianca. Anzi, sono della moda più antica ancora; giacchè ammiro le famiglie con sette o dodici bimbi, che crescono uomini forti sotto le ali di una Madre meravigliosa.

Carmen Sylva

A l'unico bene che gli restava

Il 20 Marzo 1849 batteva alla porta del convento, situato sul colle del Santuario della Madonna del Laghetto, che domina la città di Nizza, un signore dall'aspetto imponente e severo.

Richiese di un sacerdote, ed a Lui si confessò devotissimamente. Indi riceve la Comunione rimanendo a lungo tempo in orazione fervorosa.

Accomiatatosi, lasciò un'elemosina vistosa con una firma che meravigliò i buoni sacerdoti del Santuario: Conte di Bargel! Chi era?

Era Carlo Alberto Re del Piemonte e di Sardegna, che abdicato tre giorni prima al Regno a Novara, dopo l'infuata battaglia della Bicocca, partendo per l'esilio ad Oporto in Portogallo, si fermava al celebre Santuario per accostarsi all'unico infinito Bene che gli restava: Gesù Eucaristico!

Canzoniere di N. S. del Boschetto

XXXV

*Una mistica luce si spargea
Per l'azzurro dei cieli,
E un'angelico stuol lieto scendea
Di fiori adorno e di siderei veli.*

*Qualche cosa d'insolita e di grande
Si svolgeva in quell'ore;
Intorno intorno un dolce suon si spande,
È un'armonia di giubilo e d'amore.*

*Perchè tanto tripudio nel creato,
Perchè tanta esultanza?
Che è dunque questo istante sì beato,
Che ogni altra gioia, ogni altro gaudium
[avanza?*

*Ecco una nube candida, splendente
Di gemme e d'or salia,
E in quella pura e Santa bellamente
Ascendea la Gran Vergine Maria.*

*Quaggiù s'addormentava estasiata
In celestial sorriso,
Or dalle squadre angeliche scortata,
Sen vola al gaudium del bel Paradiso.*

*E l'attende la Triade Sacrosanta
All'amplesso divino,
Assunta in Ciel il labbro mio la canta,
E la Sovrana incoronata inchino.*

*Guardami ognor dal tuo celeste seggio,
Madre del mio Signore,
Di star sotto il tuo manto altro non chieggo
E d'offrirti gli slanci del mio cuore.*

EMILIA ALBERTI

"Io non ho amato così,"

Un missionario preparava delle bambine cinesi alla prima Comunione: c'erano due gruppi nella sala: fanciulle dai sette ai dodici anni, la dovevano fare di lì a poco, e una ventina di piccine che assistevano per imparare il catechismo dalle sue spiegazioni.

« Voi sapete » egli diceva, « che nella piccola prigione del tabernacolo, nel ci-

torio d'oro, nell'Ostia bianca, c'è Gesù... Egli è là, vi ama, vi aspetta con impazienza per darsi a voi, perchè ama i piccini e voi siete tutte piccine ».

Fra queste bambine ce n'era una di quattro anni: dopo il catechismo dice alla Suora: « Vuoi lasciarmi andare a parlare col padre?... » Alla risposta affermativa la piccola cinese va a bussare alla porta del padre. « Che vieni a fare qui?... » « Padre, ho qualche cosa da dirti... Tu ci hai insegnato che Gesù è nel Tabernacolo che è là ad aspettare e ama i piccini... Deve amarmi più delle altre, perchè io sono la più piccola, e poi lo desidero... ». Il Padre era perplesso. « E' vero, disse finalmente, Gesù aspetta le bambine, ma non quelle troppo piccine ». « Troppo piccine? che vuol dire, Padre, essere troppo piccine? Io so il catechismo come le altre ».

Ecco il Padre nuovamente preoccupato. E per trarsi d'impaccio, chiese: « Quanti anni hai? » — « Non lo so ». — « Mostrami i tuoi dentini ». Ella mostrò due piccole file di dentini di latte. « Ma tu hai ancora i dentini di latte, sei ancora troppo piccina! » La piccina tace un momento. « E quando non avrò più questi denti, mi prometti che mi darai Gesù? » — « Sì, te lo prometto » — « Me lo darai tutti i giorni? tutti? » — « Sì ».

La bambina se ne va: e ritorna dopo dieci minuti, ma in quale stato mio Dio! Tremante, col visino bagnato di lagrime e la bocca macchiata di sangue... Armata d'un sasso, ella aveva fatto saltare i suoi « dentini di latte ». « Ho pianto, dice il missionario, e l'ho presa fra le braccia: « Se fosse mattina, le dissi, ti darei subito Gesù, ma vieni in chiesa domattina e lo avrai ». Allora, ella disse al Padre, tu me lo darai tutti i giorni... ». Il giorno dopo, con la testina fasciata, ella si presenta felice e attraverso quella

boccuccia ferita per amore, Gesù viene a deporre il suo favo di miele, il miele del suo Cuore.

Oh figliuole mie, questa piccina mi rende vergognoso: io non ho amato Nostro Signore, come questa creatura di quattro anni: io non ho praticato mai un sacrificio che rassomigli un po' lontanamente a tale eroismo.

Raccontandovi questa storia, ho voluto mostrarvi l'amore che si trova in coloro che non hanno avuto tante grazie quante voi fin dalla vostra culla. Quanta luce, come l'avete adoperata? Paragonatevi a questa figlia di pagani che dà a Gesù l'amore, tutto l'amore che le chiede.

Per farsi ubbidire

Sono massime che stimiamo bene trascrivere da un giornale Religioso popolare edito da un apostolo.

*
**

1. Non dare comandi anche solo moralmente impossibili.

2. Non tollerare che siano dimenticati, o trascurati gli ordini dati; usando ogni prudente ed onesta industria perchè vengano esauditi.

3. Si abbia cura di non ripetere mai un comando, e raramente si venga nella determinazione di mitigarlo, e cambiarlo in altro più leggero.

4. Non supplicare o fare promesse per farsi ubbidire che ne sarebbe con ciò menomata l'autorità superiore.

5. Non adoperare mai termini ingiuriosi, nè mai si comandi quando si è stati di collera.

6. Quando si è obbligati ad usar minacce o castighi ai disubbidienti, non si faccia mai per ridere, ma che abbiano

sempre i loro effetti colla massima prudenza ed ordinata carità.

7. La serietà o gravità del comando siano sempre proporzionati al fine per cui si impone l'obbedienza.

8. Non dare nessun ordine quando il fanciullo per una soverchia eccitazione, si vede disposto a resistere a tutti gli ordini.

9. Non dare ordini o minacciare castighi quando si è sovracitati dalla collera.

10. Si sappia sempre manifestare la propria soddisfazione verso gli ubbidienti; così non si manchi mai di castigare prudentemente i disubbidienti.

11. Nel dare il comando si procuri sempre di far penetrare nel sentimento del fanciullo il principio della doverosa autorità e mai possa supporre un comando capriccioso.

12. Chi comanda, consulti prima tutti i mezzi che può suggerire un'ordinata e prudente carità per comandare in modo da poter essere facilmente ubbidito.

Rinunzia a 50 milioni pur di restare in convento

Costretta dal testamento del padre a scegliere tra il sacrificio di un'immensa fortuna e quello di rinunciare ai suoi voti monacali. Grazia Minford, monaca nel convento delle domenicane, a New York, ha dichiarato che essa non sa che farne delle ricchezze del mondo.

« Il mio Padre celeste è assai più ricco che il mio vero padre. E la mia ricompensa sarà assai più grande, essa ha detto. Il padre della Minford, che era protestante, aveva per anni contrastato l'adozione della fede cattolica da parte della figlia e aveva tentato ogni mezzo per persuaderla a lasciare il convento.

Nel testamento egli stabilì che essa non avrebbe ricevuto un soldo del suo patrimonio di due milioni e mezzo di dollari se avesse persistito a rimanere nella fede cattolica.

SOTTOSCRIZIONE

per l'ampliamento ed abbellimento del Santuario, monumento di riconoscenza a Maria pel ritorno dei nostri figli dell'immane guerra

Emilia Toroni (New Gersey (5. of.)	40,00	Dagli alunni ed alunne delle scuole civiche in occasione del loro pellegrinaggio	90,55
Maria Della Rovere (Roma)	20,00	Massa Prospero	20,00
C. H. (Milano)	10,00	Ferrari Ferruccio in memoria della consorte defunta	10,00
C. M.	10,00	Rebagliati Giuseppe	45,00
N. N. (Genova) p. gr. r	50,00	Prospero Lardone	2,00
R. G.	60,00	N. N.	20,00
P. M.	20,00	N. N. bis	20,00
N. N. (Genova)	50,00	Adalgisa De Gregori ved. Chighizola	50,00
A. M. (29. of.)	10,00	Olivari Antonio (Marsiglia)	30,20
Elvira Senno (New York (10. of.)	100,00	Martola Antonio (Cattanea)	50,00
B. C.	150,00	Caporali Emanuela (Sampierd.)	10,00
Grano Prospero	10,00	Olivari Linda ved Vaccari (S. Stef. a M.)	50,00
Schiaffino N. N. (Recco)	10,00	Maria Pontremoli ved. Terrile (8. off.)	20,00
P. L. (23. of.) (Recco)	10,00	Rosa Cichero ved. Degregori	20,00
Rosetta Mori - Simonetti	10,00	Aste Catterina (Hoboken)	25,00
Enzo e Maria Verducci (Roma)	15,00	Linda Pellerano (Hoboken)	5,00
Degregori Catterina (Genova)	5,00	Benedetta Dapuzeto ved. Raffo (Hoboken)	100,00
Lardone Prospera	3,00	Schiaffino Clorinda in Besinval (Brooklyn)	18,00
Paola D'Aste - Maggiolo (Rapallo)	200,00		
Maria, Pietro, Gaetano Macciò invocando la protezione di Maria	10,00		
Vago Enrichetta	10,00		
Monteverde G. B. (Valparaiso)	100,00		
Ida Simonetti	3,00		

OFFERTE PEL BOLLETTINO

Maria Della Rovere (Roma)	5,00	Angela Mortola ved. Marciari	2,00
Rosetta Vaccarezza-Degregori	10,00	Catterina Casabona-Macciò	10,00
Mortola N.	10,00	Adriana Cassanello Rebuffo (Città della Pieve)	5,00
Ogno Antonio	5,00	Antola N.	20,00
P. M.	5,00	Olivari Catterina	5,00
Senno Elvira (New York)	15,00	Schiaffino Giovanni	5,00
Zimei	5,00	Revello Antonio	10,00
Pietro Luscardo (Recco)	10,00	Castelli Giacomo (Pontedecimo)	10,00
Famiglia Dellacasa (Genova)	5,00	Massa Prospero	5,00
Maddal. Schiappacasse in Razeto	5,00	Gennaro Arduina	5,00
Maria Macchiavello	5,00	Dottor Zaverio Mosso	10,00
Rosetta Mori-Simonetti	5,00	Giacomo Rey	2,00
Folegora Giuseppina	5,00	Olga Zacconi (Torino)	10,00
Paola D'Aste-Maggiolo	5,00	Avv. Cav. Michele Dellacella (Genova)	25,00
Valle Aurelia ved. Maggiolo	5,00		

Benvenuto Carlo (Verona)	10,00	Olivari Pina	3,00
Descalzo Ginevra (Carasco)	5,00	Oneto Angela (Genova)	2,00
Marini Maddalena	2,00	Catterina Cavassa ved. Costa	5,00
Ferro Pellegro	10,00	Agostino Lavarello	10,00
Sorelle Maggiolo (Brooklyn)	40,00	Maria Migliani ved. Dapueto	10,00
Oneto Angela ved. Maggiolo	5,00	Benedetta Dapueto ved. Raffo (Hoboken)	10,00
Sorelle Corrado (S. Margh. Ligure)	10,00	Fortunato Dapueto (Orist. London)	10,00
Elisa Zamperetti (Torino)	3,00		
Figari Giuseppina in Bozzo	5,00		

SOTTOSCRIZIONE

dei fanciulli Camogliesi che si mettono sotto la speciale protezione di Maria

Andrea Giacomo Crovari	100,00	Oneto Giuseppe (6. off.)	2,00
Federico Angelo Senno (New York)	10,00	fu G. B. Oneto Agostino fu G. B. — Oneto Domenico fu G. B. — Oneto Giuseppe fu G. B. — Oneto Prospero fu G. B. — Oneto Costantino fu G. B. — Oneto Fortunato fu G. B. — Oneto Bertino fu G. B. — Oneto Catterina fu G. B. (6. off.)	3,00
Maria Senno — Luigi Senno — Elena Senno (New York)	10,00	Emilio Adelio Fortunato Benvenuto (1. off.)	10,00
Brinzo Tina (2. off.) — Brinzo Giacomo (2. off.) — Brinzo Luigi (1. off.)	5,00	Maria Luisa Benvenuto (2. off.)	5,00
Spagnolo Ida — Spagnolo Nicolino (1. off.)	2,00		
Maria Gini (1. off.)	5,00		
Lina Gini (1. off.)	5,00		
Oneto Catterina (1. off.)	2,00		

CRONACA DEL SANTUARIO

Il Mese della Madonna — Così chiamavano i nostri padri il mese di maggio, perchè dedicato tutto ed in particolare ad onorare la Signora del cielo e della terra, la Madre del Salvatore e Madre nostra, ossia padrona nostra, la Madonna.

E' il mese più bello dell'anno, e la Chiesa lo dedica alla creatura la più bella, la più santa agli occhi di Dio, la Madre sua santissima.

Onorarla vuol dire ricopiarne in sè le virtù, la santità. E' ciò che ebbe di mira di farci fare il R. Padre Camillo da Cremona, cappuccino del Convento di Reggio Emilia, il quale seppe attirarsi l'attenzione del numeroso pubblico e

farsi gustare. In modo che crebbero le sante comunioni durante il mese ed alla fine del medesimo ne fu offerto un bel serto a Maria. E questo doveva essere il miglior risultato. Speriamo duraturo il frutto, e che quel sentimento di devozione alla Vergine, qui apparsa, e che tanto distinse i nostri maggiori, sempre più si radicherà nel cuore dei nepoti e non li renderà da loro dissimili.

Pellegrinaggi. — Con sommo piacere constatammo l'affluire crescente dei pellegrinaggi, specie nel bel mese dedicato a Maria. Fu una gara della gemina riviera e dalla Regina del mediter-

raeano di Istituzioni per dar lode a Maria nel luogo da Lei più volte santificato colla sua presenza.

Furono le prime; ed il primo del bel mese, le Figlie di Maria Ausiliatrice col Circolo femminile della parrocchia di S. Gaetano (D. Bosco) in Sampierdarena, accompagnate da quelle benemerite Suore istituite dal Ven. D. Bosco, e l'Associazione delle domestiche cattoliche di S. Zita in Genova. Il 5 Maggio vennero le Figlie di Maria camogliesi col loro stendardo, le crociatine, la Piccola Casa di Provvidenza con stendardo e le alunne esterne del medesimo Istituto accompagnate dalle Suore di S. Dorotea che con zelo la dirigono. Il 7 Maggio si recarono da Genova le alunne delle Scuole private di via Volturmo, dirette dalle Suore Immacolatine, le quali ritornano volentieri di sovente al caro e devoto Santuario.

L' 8 Maggio fu la volta dei Circoli femminili delle parrocchie di S. Sisto e S. Siro in Genova e S. Rosa da Viterbo di Sestri Ponente, diretto dalle Suore di N. S. della Neve.

Il 15 venne il Circolo femminile S. Dorotea di S. Giovanni Battista (pure Sestri P.), diretto dalle Suore della medesima Congregazione, quello di S. Cristina di Savoia della Basilica di S. M. Immacolata in Genova, con alla testa il R.mo Can. Angelo Santi che celebrò per loro la S. Messa rivolgendosi alle medesime opportune parole. Il 26 furono i nostri Circoli giovanili, maschile e femminile, entrambi con stendardo e gagliardetto che esternarono il loro amore alla Celeste Madre nel caro Santuario. Il 28 si rinnovò il magnifico spettacolo di tutte quante le nostre scuole civiche maschili e femminili accompagnate dai loro maestri e maestre, con alla testa l'egregio Direttore, signor Lazzaro Schiaffino, pre-

ceduto dal nazionale vessillo.

Ascoltata la S. Messa celebrata dal Padre Camillo, predicatore del mese, il R. Rettore rivolgeva loro parole di lode esortandoli alla vera devozione a Maria, a tener sempre fisso lo sguardo al luogo santificato dalla presenza di Maria a somiglianza dei nostri avi, per rendere stimata ed onorata come loro la patria nostra.

Queste care speranze dell'avvenir gareggiarono nell'offrire fiori freschi i più belli ed olezzanti non che il loro oboio per concorrere all'abbellimento del Santuario. Furono regalati tutti di un ricordo.

Il 29 fu il turno della nostra Società Cattolica di M. S. S. Giuseppe.

Il 31 chiusero il ciclo dei pellegrinaggi di questo bel mese gli orfanelli del nostro neo Istituto, guidati dalla Superiora la R. Suor Elisa Maragliano, vera loro madre amorosa e sollecita. Per mezzo di essa offrirono un piccolo astuccio d'argento con entro i loro nomi, che il R. Rettore ebbe cura di apporre vicino al quadro taumaturgo, perchè la Madonna accettando il cuore di questi innocenti in particolar modo fosse loro Madre e proteggitrice per tutta la vita.

Quanto Maria avrà gradito questa offerta!

Terminato il mese utariano continuarono i cari pellegrinaggi.

E il 2 giugno, da Nervi, giunsero le alunne della Scuola di Lavoro, diretta dalle Suore della Misericordia, e da Genova quelle della medesima Scuola annessa alla Casa Provinciale della medesima Congregazione.

Il medesimo giorno, da Mignanego, in due grandi camion giunsero gli alunni e le alunne di quelle scuole comunali sparse in sei frazioni (Mignanego, Fumeri, Paveto, Giovi, Montanesi, Barrie-

ra), accompagnati dai loro maestri e maestre.

Il 7 giugno giunse il Piccolo Seminario del Chiappeto con tutti i superiori, a capo dei quali il Rettore D. Angelo Mortola, nostro concittadino, ai quali volle aggiungersi il Rettore del Seminario maggiore, Mons. Francesco Canessa, Vicario Generale dell'archidiece, ed il Padre Spirituale D. Stefano Olivari, pur nostro concittadino.

Recitato il S. Rosario, Mons. Canessa rivolse loro parole di circostanza accennando all'apparizione della Vergine in questo luogo. Fu data dal medesimo la benedizione solenne col SS.mo, servendo da diacono con tunicella il M. R. D. Zuccarino e sudd. D. Noceti Mario, e cerimoniere D. Chiappori Giacomo, prefetto.

Fu eseguito il *Tantum Ergo* in musica, accompagnato dal M. R. D. Chiappori Agostino, padre spirituale del Piccolo Seminario stesso.

Funzione assai devota che lasciò in tutti ottima impressione.

Il nove si ebbe la visita delle Scuole maschili dell'Istituto Cristoforo Colombo di S. Margherita Ligure insieme ai crociatini di colà, dirette dalle Suore Benedittine di Ronco Scrivia.

Belli gli inni e cantici che furono inalzati alla Regina del Cielo e della Terra. Per tutti ebbe una parola di lode e d'incoraggiamento il R. Rettore.

La Processione del Corpus Domini — Come al solito degli anni decorsi, la domenica fra l'ottava, cantato solennemente il Vespro da Mons. Pietro Riva, Arciprete nostro, uscì dal Santuario in processione eucaristica, cui prese parte buon numero di sacerdoti, riccamente vestiti di abiti sacri, preceduti dalle diverse nostre Congregazioni religiose e Istituti femminili della città, quali il Cir-

colo femminile Giovanna D'Arco con bandiera. Istituto Piccola Casa di Provvidenza con Stendardo, Figlie di Maria con stendardo, crociatine, bambine della 4. Com. con stendardo, Collegio delle RR. Suore Gianelline, la Congregazione del Terz'Ordine di S. Francesco.

Il Santissimo, come al solito, era portato da Mons. Arciprete, il quale al termine della processione rivolgeva al popolo che letteralmente assiepava il Santuario parole riguardanti l'amore immenso dal Nostro Divino Salvatore portato agli uomini con l'istituzione eucaristica. Durante la processione fu impartita tre volte la benedizione col SS.mo in tre cappelle, due delle quali improvvisate all'ingresso dei due villini Casali e Bozzo, posti alle due estremità del percorso e la terza quella votiva rifatta sul corso Regina Margherita, magnifica strada che conduce al Santuario e che si presenta uno dei più belli panorami di cui è adorna a dovizia la nostra cittadina.

Ai piedi di Maria il 1. giugno furono benedetti i giovani sposi Simonetti Francesco di Gaetano e Lena Anacleto di Giovanni invocando la speciale protezione della Celeste Madre. Essa certo loro arrise dal cielo, e come sempre protesse i nostri avi, sarà loro di dolce conforto nelle peripezie della vita.

Il 5 dello stesso mese vollero pure per la prima volta unirsi a Gesù nel Sacramento eucaristico il fratello e sorella Maggiolo. Quanto è dolce e soave dare il cuore a Gesù per mezzo di Maria! E che bel pensiero quello degli avi nei momenti più importanti della vita ai piedi di Maria, perchè loro fosse mai sempre protettrice e madre!

Diffondete "La Madonna del Boschetto."

GRAZIE RICEVUTE

Maggi Angelina di Domenico e di Val-
le Vittoria, camogliese, d'anni 4, il gior-
no 4 settembre 1926, venne colpita da
forte convulsione nella quale stette tre
ore sbattendo terribilmente con schiuma
alla bocca. In tale frangente la madre
con tutti i figli si getta in ginocchio
davanti al quadro della Madonna del
Boschetto piangendo e caldamente rac-
comandandosi a Lei, la cui festa ricor-
reva il domani. La bambina tosto rin-
venne e al domani fu perfettamente sa-
na ed il giorno 8 settembre condotta
al Santuario dalla madre insieme ai fra-
telli per ringraziare la Madonna volen-
done resa di pubblica ragione la grazia
sul Bollettino.



Ferri Sabino di Giuseppe e di Euge-
nia Graffiene, nato a Genova ed ivi do-
miciliato avendo una pericostite al pie-
de destro da 4 anni, ed avendo inter-
pellati moltissimi medici e professori in-
vano, pensò rivolgersi alla nostra Ma-
donna, raccomandandosi caldamente o-
gni giorno a Lei insieme col figlio.

Incominciò allora a migliorare e dopo
3 mesi perfettamente guarito venne con la
mamma, fratello e sorella a ringrazia-
re la Madonna, offrendo un grande cuo-
re d'argento il 3 maggio 1927, e volen-
do fosse pubblicata la grazia.

PRATICHE RELIGIOSE

Ogni sera del mese di Maggio, alle
ore 6, Rosario, canto di una lode, pre-
dica, canto delle litanie lauretane, be-
nedizione col SS.mo.

Alla festa questa funziona mariana si
anticipa di un'ora.

4 MAGGIO — Festa di S. Menica —
alle ore 7 messa cantata, alla sera bacio
della reliquia dopo la funzione del me-
se mariano.

29 MAGGIO — Ore 6, Comunione ge-
nerale per la chiusura del mese maria-
no fatta da Mons. nostro Arciprete —
Alle ore 5 però vi sarà una prima mes-
sa nella quale sarà dato pure il ricor-
do, come a quelle messe che saranno
celebrate alle 8, 9 e 10.

Alla sera all'ora solita, funzione co-
me nelle feste precedenti.

30 MAGGIO — Alle ore 6, comunione
per i defunti, fatta dal M. R. P. predi-
catore con fervorino.

31 MAGGIO — Chiusura del mese ma-
riano alla sera, ora solita dei giorni
feriali, con benedizione papale, dopo la
predica, seguito dal canto solenne del
Te Deum che precede la benedizione col
SS.mo.

5 GIUGNO — Festa di Pentecoste, alla
sera, ore 5, canto solenne del vespro,
discorso e benedizione.

6 GIUGNO — Seconda festa di Pente-
coste, il tutto come nel giorno prece-
dente.

7 GIUGNO — Terza festa di Pente-
coste. Orario feriale. Alla sera, ore 6,
Rosario e benedizione col SS.mo.

19 GIUGNO — Domenica fra l'ottava
del *Corpus Domini*, alla sera, ore 6,
canto solenne del Vespro, indi proces-
sione col SS.mo Sacramento, seguita da
discorso e benedizione.

23 GIUGNO — Incomincia la novena
della festa dell'apparizione della Madon-
na — Ore 5,30 messa, litanie in canto
solenne, benedizione.

2 LUGLIO — Festa solenne dell'appa-
rizione — Ore 4,30 prima messa — Ore
5, seconda — Ore 6 quella della comu-

nione generale, con fervorino, seguita dalla benedizione col SS.mo. Indi messe lette ogni mezz'ora fino alle 11 — Alle 10 messa solenne in musica.

Nel pomeriggio ore 7,30 canto solenne del Vespro, panegirico, canto delle Litanie e benedizione.

Prima del Vespro, ore 4,30 concerto della banda *La Compagna*, di Genova la quale farà altro concerto sul medesimo piazzale alle ore 9.

I pressi del Santuario saranno illuminati a luce elettrica e alle ore 11, sparo di fuochi artificiali.

INDULGENZE

Di *trecento giorni*, ogni giorno del mese mariano e della novena della Madonna; *plenaria* il giorno della Madonna o in uno dell'ottava, come alla chiusura del mese mariano a chi avrà preso parte al mese mariano almeno dieci volte. Condizioni: confessione e comunione. Sono applicabili ai defunti.

NECROLOGI

Una di quelle anime che destano invidia per la loro pietà e devozione, specie



per quella nutrita fortemente verso la Vergine SS.ma apparsa al fortunato Bo-

schetto, imitando il fervore degli avi, fu chiamata a sè da Dio il 28 aprile u. s. E' questa *Mortola Adelaide in Antola*. Ben quattro mesi durò la malattia che la straziò grandemente, ma che l'amore grande alla Madonna del Boschetto gliela fece sopportare con grande rassegnazione senza mai lamentarsi. E questo amore grande alla Madonna cercò di insinuare ai suoi numerosi figli, per educare i quali santamente spese tutta la sua vita.

E' da sperare che Iddio le abbia già dato il meritato guiderdone. Ad ogni modo, attesa l'umana fratellanza assai grande per tutti ne raccomandiamo l'anima ai divoti della Vergine SS.

Altra anima cara al cuor di Dio, fu chiamata all'eternità: quella del R. Padre Salvatore, cappuccino, al secolo Benito Pellerano, il giorno 8 giugno u. s.

Noi l'abbiamo conosciuto piccolo. E fin d'allora abbiamo intraveduto in lui uno spirito ardente per le opere del Signore, zelo grande per la sua gloria. Era proprio in tenerissima età, quando incominciò a prendere parte alle opere di zelo, promosse nel Circolo della Gioventù Cattolica di S. Margherita, dove egli era nato ed aveva anche imparato ad apprezzare lo spirito francescano, tanto che giovanissimo volle entrare a far parte del benemerito Ordine che a lui affidò anche cariche importanti ancora in giovanissima età.

Egli fu vittima del dovere.

A questo riguardo cediamo la penna al suo confratello che ne dava la triste notizia ai Superiori dell'Ordine.

Nato a S. Margherita L. addì 13 di.

cebre 1876, ancor giovanetto venne all'Ordine nostro, e sotto la saggia guida del R. P. Barnaba maturò la sua vocazione.

Passato in S. Barnaba il 4 giugno 1892 compì con lode il suo anno di Noviziato; studente, attese agli studi con amore ed impegno; sacerdote esemplare fu pronto, entusiasta nell'esercizio del suo ministero; guardiano nei conventi di Monterosso e Ovada zelò l'osservanza delle nostre pratiche.

Chiamato alle armi nel 1916, ed arruolato in qualità di assistente medico, passò al tubercolosario di Nervi, dove contrasse il morbo, che, latente prima, palese poi, doveva condurlo al sepolcro.

Colpito da pleurite essudativa, nel 1921 venne alla nostra Infermeria, e per le sollecite cure del nostro egregio Dottor Grendi, ne uscì migliorato. Portatosi in S. Margherita sembrava che l'aria nativa gli rignonasse le primiere forze, ma il germe del male lo minava, ed eccolo una seconda e terza volta far ritorno all'Infermeria.

Durante l'ultimo attacco, che sopportò con edificante rassegnazione, ebbe il conforto di essere visitato e benedetto da Mons. Arcivescovo; ma non ostante la sua serenità e le sapienti cure del Dottore, il caro Confratello, estenuato di forze, munito dei conforti religiosi, l'8 Giugno alle ore 14, cedeva alla violenza del male.

Pure sperando che l'anima sua abbia raggiunto la gloria del Cielo non dispensiamoci dal tributarle il consueto suffragio. — *P. Francesco Giuseppe da Pontedecimo - Direttore Infermeria Capp.*

Noi aggiungiamo ancora che nutriva speciale divozione alla nostra Madonna

che imparò ad amare da piccolo dal nostro Rettore, suo parente e già vice parroco in quella grossa borgata, ove aveva appunto esplicito il suo zelo nell'azione cattolica, specie nella gioventù.

E' per questo che in particolar modo lo raccomandiamo ai cari devoti della nostra Madonna.

Chi non ricorda la buona Assunta che vivendo col fratello sacerdote, cantò al nostro Santuario tante volte le lodi di Maria insieme a tante giovani devote



della Madonna del Boschetto? Di salute cagionevole, sempre lieta ed ilare, era l'anima della cantoria del Boschetto. Nata da piissima genitrice — Emilia Viacava in Boccardo — che quasi tutti i suoi figli indirizzò alla vita religiosa (tre sacerdoti e due religiose) ne ereditò il gusto della pietà cristiana e dell'affetto alla Chiesa. Visse dapprima col fratello Francesco — morto parroco a Crevari nel gennaio 1909 — poi col fratello Giovanni, ora parroco all'isola di Capraia. Ritiratosi nel 1922 a Moconesi, antica dimora estiva dei Boccardo, per curare la malferma salute, edificò con una vita santa quella popolazione, e quando

pareva ristabilita in sanità, una breve malattia la trasse al sepolcro, lasciando nel lutto i fratelli sac. Giovanni e Padre Francesco da Moconesi, le sorelle Suor M. Ersilia e Maria.

Morì nel maggio con una tranquillità di animo straordinaria, dopo aver ricevuto con devozione tutti i sacramenti, in piena coscienza di sé.

All'anima ardente e pia di Assunta Boccardo preghiamo da Dio la pace eterna.

Raccomandiamo pure alle preghiere dei buoni l'anima del Sig. Paolo Galleani fu Angelo, capitano marittimo distinto che percorse gli oceani, e mantenne fama di uomo onesto e capace.

Proveniva da una famiglia distinta di Albenga, passò la maggior parte di sua

vita nella nostra città, facendosi con i nostri uomini di mare ed imitando le virtù marinaresche.

Lasciato il mare si diede alle opere di beneficenza e fu eletto membro della nostra Congregazione di Carità, ove esplicò il suo zelo per vari anni.

Moriva il 23 Marzo u. s.

Un pensiero ancora per l'anima di Maria Dodero-Ferrari, benemerita benefattrice del nostro Santuario che avrebbe voluto vedere presto ingrandito e gareggiare in bellezza con i migliori.

Morì in Genova il 12 Luglio 1926, dove aveva esplicato il suo zelo singolare in particolar modo fra le Donne Cattoliche e le Dame di Misericordia.

— Con Revisione Ecclesiastica —
Dir. Respons.: Sac. PROSPERO LUXARDO
TIPOGRAFIA DELLA "BORSA", - GENOVA - TELEF. 53-724

Esercizio 31.°

BANCO AMBROSIANO

Esercizio 31.°

Società Anonima — Sede Sociale in MILANO — Fondata nel 1896

Capitale L. 60.000.000 interamente versato

GENOVA - BOLOGNA - MILANO - TORINO - VENEZIA
ALESSANDRIA - BERGAMO - COMO - LECCO - MONZA - NOVARA - PAVIA
PIACENZA - VARESE - VIGEVANO
BESANA - ERBA - LUINO - SEREGNO

Qualunque operazione di Banca, Cambio e Borsa - Servizio Cassette di Sicurezza

SEDE di GENOVA:

Via Roma, 1^A

C. C. I. di Genova N. 2096

Telef.: 2-81-63-85-65-00

AGENZIA DI CITTA' - Piazza Raibetta, 2